



Comune di
Pavullo nel Frignano

Provincia di Modena

POC

2015/2020

Piano Operativo Comunale

L.R. 20/2000

**Rapporto Ambientale e
Schede Specifiche di Valsat
Sintesi non tecnica**

VARIANTE 01/2016

Adozione: D.C.C. n.del .././....

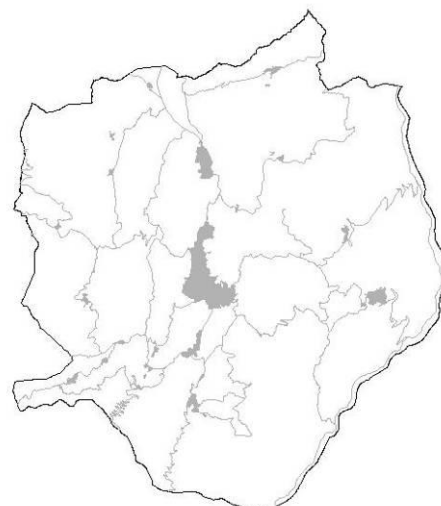
Approvazione: D.C.C. n.....del .././....

Il sindaco:

Sig. Luciano Biolchini

Il segretario generale:

Dott. Giampaolo Giovanelli



GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento comunale

arch. Grazia De Luca - responsabile dell'Ufficio di Piano Comunale

Ufficio di Piano - geom. Ivan Fiorentini, Ida Aquino, arch. Barbara Maran, Daniela Lavacchielli, ing. Selena Camatti, arch. Cristina Canova


Consulente generale per il POC: **MATE S.C.**

Direttore tecnico urb. Raffaele Gerometta

Progettista responsabile arch. Carlo Santacroce

Gruppo di lavoro: arch. Rudi Fallaci, arch. Chiara Biagi

Cartografia: Andrea Franceschini

	File	N	Revisione	Redatto		Verificato		Approvato	
				Data	Firma	Data	Firma	Data	Firma
LAV.	I46_VAL_REL	.		20/10/15	CS	20/10/15	CS	20/10/15	CS
I 46	I46_VAL_REL_1			27/10/15	CS	27/10/15	CS	27/10/15	CS
	I46_VAL_SCHED E_contr			27/10/15	CS	27/10/15	CS	27/10/15	CS
	I46_VAL_SCHED E_Var01			03/11/16	CS	15/11/16	CS	15/11/16	CS
	I46_VAL_SCHED E_Var01			21/11/16	CS	21/11/16	CS	21/11/16	CS
	I46_VAL_SCHED E_Var01_2015_1 1_24			24/11/16	CS	24/11/16	CS	24/11/16	CS

INDICE

0 – PREMESSA.....	5
1. INQUADRAMENTO.....	6
1.1. Inquadramento normativo (Omissis).....	6
1.2. Aspetti metodologici (Omissis).....	6
1.3. Descrizione preliminare dei contenuti del POC (Omissis).....	6
1.4.Sintesi delle quantità introdotte dal POC (Omissis)	6
2. LE SCHEDE RELATIVE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO.....	7
Interventi TIPO 'A'.....	9
Comparti A11.a e A11.b per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ASP2.9 – ASP2.10 – Madonna de' Baldaccini e ASP1_S - Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale	11
Interventi TIPO 'B'(omissis).....	20
Interventi TIPO 'C' (omissis).....	20
Interventi TIPO 'D' (Omissis)	20
Allegato A (omissis)	20
3 – SINTESI NON TECNICA	21

0 – PREMESSA

Il Comune di Pavullo nel Frignano ha approvato il Piano Operativo Comunale in data 02/04/2016 con Delibera C.C. n°14, ai sensi del comma 4 dell'art. 34 della L.R.20/2000.

Nel frattempo si è manifestata l'esigenza di procedere alla adozione della Variante 01/2016 del POC in riferimento all'ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovra comunale n°6 che interessa e si colloca tra i Comuni di Serramazzoni e Pavullo nel Frignano.

La presente documentazione costituisce quindi l'adozione dei Comparti denominati A11.a e A11.b.

Ogni riferimento ad altre previsioni di Piano come formulato in sede di approvazione non potrà essere oggetto di modifica. ed è stato semplicemente riportato come "Omissis"

1. INQUADRAMENTO

|1.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO [\(OMISSIS\)](#)

|1.2. ASPETTI METODOLOGICI [\(OMISSIS\)](#)

|1.3. DESCRIZIONE PRELIMINARE DEI CONTENUTI DEL POC [\(OMISSIS\)](#)

|1.4.SINTESI DELLE QUANTITÀ INTRODOTTE DAL POC [\(OMISSIS\)](#)

2. LE SCHEDE RELATIVE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

Tutti gli interventi programmati con il POC vengono esaminati analiticamente attraverso delle Schede relative a ciascuna area posta in attuazione. Le indicazioni e prescrizioni contenute nelle Schede sono disposizioni del POC che in sede attuativa devono essere necessariamente verificate ed applicate.

Nelle Schede del POC si riporta l'analisi dettagliata, per singolo ambito, delle condizioni iniziali dell'ambiente e del territorio interessato dalla trasformazione prevista dal POC, delle trasformazioni ammesse, delle criticità ambientali previste e delle mitigazioni necessarie per fronteggiare gli effetti indesiderati.

Il modello di scheda elaborato per i singoli interventi previsti nel POC riporta le seguenti informazioni:

- **Inquadramento territoriale e Parametri Urbanistici:** identificato da un'immagine aerea riportata e l'estratto cartografia del PSC, disposizioni del PSC e del POC e dati urbanistici dell'area con le caratteristiche di ogni singolo intervento;
- **Vincoli e tutele:** viene riportata un'analisi sintetica/ricognitiva dei vincoli ricadenti in ciascuna area d'intervento;
- **Valutazioni impatti e mitigazioni:**

Nella tabella che riguarda la valutazione, impatti e le mitigazioni si evidenziano i livelli di efficacia che tali misure assumono rispetto alle azioni del POC e agli obiettivi ambientali del PSC, disaggregati per componenti.

Le categorie di valutazione dell'efficacia delle misure sono le seguenti:

Effetto azione specifica	
0	NULLO
--	MOLTO NEGATIVO
-	NEGATIVO
+-	INCERTO
+	POSITIVO
++	MOLTO POSITIVO

Nelle misure di mitigazione vengono fornite poi le prescrizioni necessarie alla

realizzazione dell'intervento. Tali prescrizioni ottemperano inoltre quali risposte alle possibili criticità evidenziate in relazione alle strategie di Piano strutturale e, nonché alle relazioni specifiche con la vincolistica interferente nell'ambito di intervento. Nella colonna in oggetto sono riportati specifici indirizzi oltre ai rimandi alle prescrizioni generali riportate nelle norme tecniche di attuazione.

- **Indicatori per il monitoraggio;**
- **Sintesi.**

INTERVENTI TIPO 'A'

DAL

COMPARTO A1 AL COMPARTO A10 (OMISSIS)

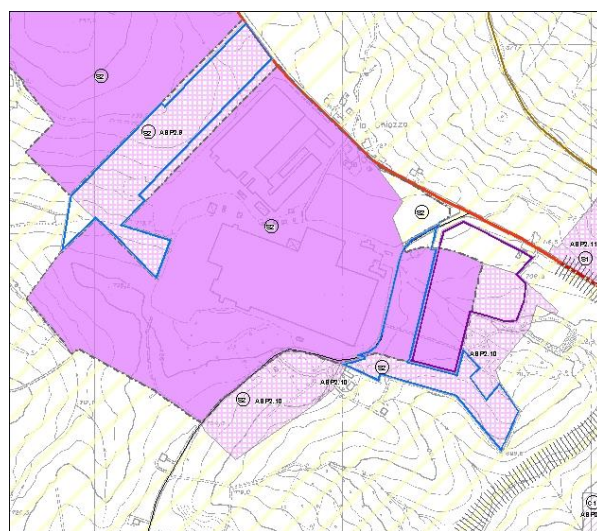
**COMPARTI A11.A E A11.B PER NUOVI INSEDIAMENTI URBANI NELL'AMBITO
ASP2.9 – ASP2.10 – MADONNA DE' BALDACCINI E ASP1_S - AMBITI
SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE**

Comparto A11a è A11.B	Madonna dei Baldaccini
ASP2.10 ASP1_S ASP2.09	e Ambiti di potenziale espansione per attività produttive a conferma di previsioni pre-vigenti e Ambiti Specializzati per attività produttive consolidati

Inquadramento Territoriale e Parametri Urbanistici



Foto aerea (1:15.000)



Stralcio Tavola 1 PSC (1:15.000)

Localizzazione- inquadramento ambientale dell'area accessibilità	e L'ambito si sviluppa a Madonna di Baldaccini ad ovest della statale estense.
Coerenza urbanistica obiettivi specifici	e Area industriale interna al polo produttivo sovracomunale n°6 di Madonna dei Baldaccini – Serramazzoni in adiacenza al limite del territorio urbanizzato Obiettivi specifici: Fornire risposta alla necessità di attività già presenti nel Comune di Pavullo di ampliarsi, prevedendo una localizzazione all'interno del polo di Sant'Antonio e limitando così, la dispersione insediativa.

<p>Parametri urbanistici e destinazioni d'uso</p>	<p>Parametri urbanistici:</p> <p><u>Comparto A11.a (Mirage Granito Ceramico SPA)</u></p> <p>Al netto della porzione identificata con il n. 2 nella planimetria allegata alle NTA, da cedersi al Comune, nelle restanti porzioni l'edificazione deve rispettare i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sc max = 37.550 mq; Tale quantità comprende il Diritto Edificatorio come definito al punto 2 delle NTA pari indicativamente a 28.450 di Sc (di cui 8.850 di Sc derivante dal P.P. Chiozza e dagli ambiti consolidati e 19.600 di Sc matura negli ambiti di nuovo insediamento), nonché una quota di edificabilità aggiuntiva necessaria al soddisfacimento delle esigenze di sviluppo produttivo concordate, a fronte della quale sono previsti le cessioni e gli impegni specificati punto 3 delle NTA. - SP min: il 15% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici deve essere destinato a verde permeabile. - NP max = 2 piani fuori terra elevabile per funzioni di tipo terziario quali uffici. - Aree da sistemare e da cedere come parcheggi di urbanizzazione primaria (P1) e spazi collettivi (verde pubblico 'U'): 15% ST negli ambiti di nuovo insediamento; <p>Negli ambiti già oggetto di precedente pianificazione attuativa (Piano Particolareggiato Chiozza) valgono gli standard già previsti dal piano.</p> <p>Nelle altre aree di tipo consolidato valgono le norme del RUE approvato.</p> <p>Nella tabella allegata vengono riportati gli standard previsti.</p> <p><u>Comparto A11.b (Vis hydraulics SRL)</u></p> <p><u>Al netto della porzione identificata con il n. 1 nella planimetria allegata alle NTA, da cedersi al Comune, nelle restanti porzioni l'edificazione deve rispettare i seguenti parametri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Sc max = 13962 mq (comprendente mq. 13.100 quale Diritto Edificatorio come definito al punto 2 (di cui 10.650 di Sc derivante dal P.P. Chiozza e 2.450 di Sc matura negli ambiti di nuovo insediamento), + mq. 112 a titolo di corrispettivo per la cessione dell'area individuata con il n.3 + mq 750</u>
---	--

corrispondenti alla Sc degli edifici censiti al catasto esistenti al foglio 25 mappale 638, da demolire).

- SP min: il 15% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici deve essere destinato a verde permeabile.
- NP max = 2 piani fuori terra elevabile per funzioni di tipo terziario quali uffici.
- Aree da sistemare e da cedere come parcheggi di urbanizzazione primaria (P1) e spazi collettivi (verde pubblico 'U'): 15% ST negli ambiti di nuovo insediamento e nell'ambito identificato con il n°4 planimetria allegata delle NTA;

Negli ambiti già oggetto di precedente pianificazione attuativa (Piano Particolareggiato Chiozza) valgono gli standard già previsti dal piano.

Nelle porzioni n.1 e n. 2 (individuati nella planimetria allegata alle NTA) ceduti alla Amministrazione va prevista una ulteriore potenzialità edificatoria, attuabile per intervento edilizio diretto, pari a:

- SC max = 4.500 mq

La SC max complessiva attuabile all'interno del comparto risulta pari a circa 56.000 mq

Destinazioni d'uso:

- Funzioni produttive: c1, c3. Funzioni non produttive compatibili (b5, b6, f1, f2, f3, f4 e f5): max 30%.
- Nelle aree cedute al Comune come dotazioni di attrezzature e spazi collettivi sono ammissibili gli usi f1, f3, f11.

Vincoli e tutele

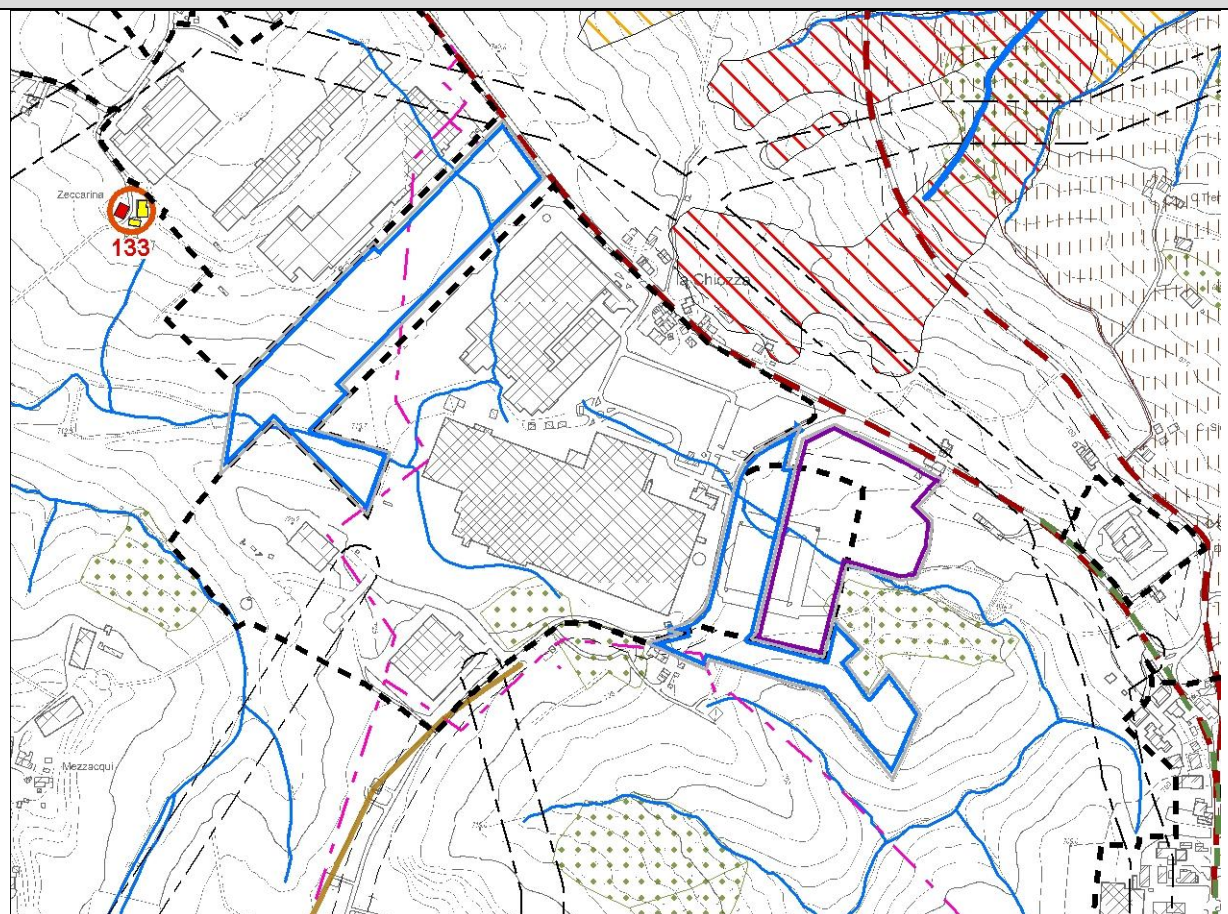


Tavola dei vincoli – Scala 1:10.000

Vincoli e tutele storico culturali e Archeologici

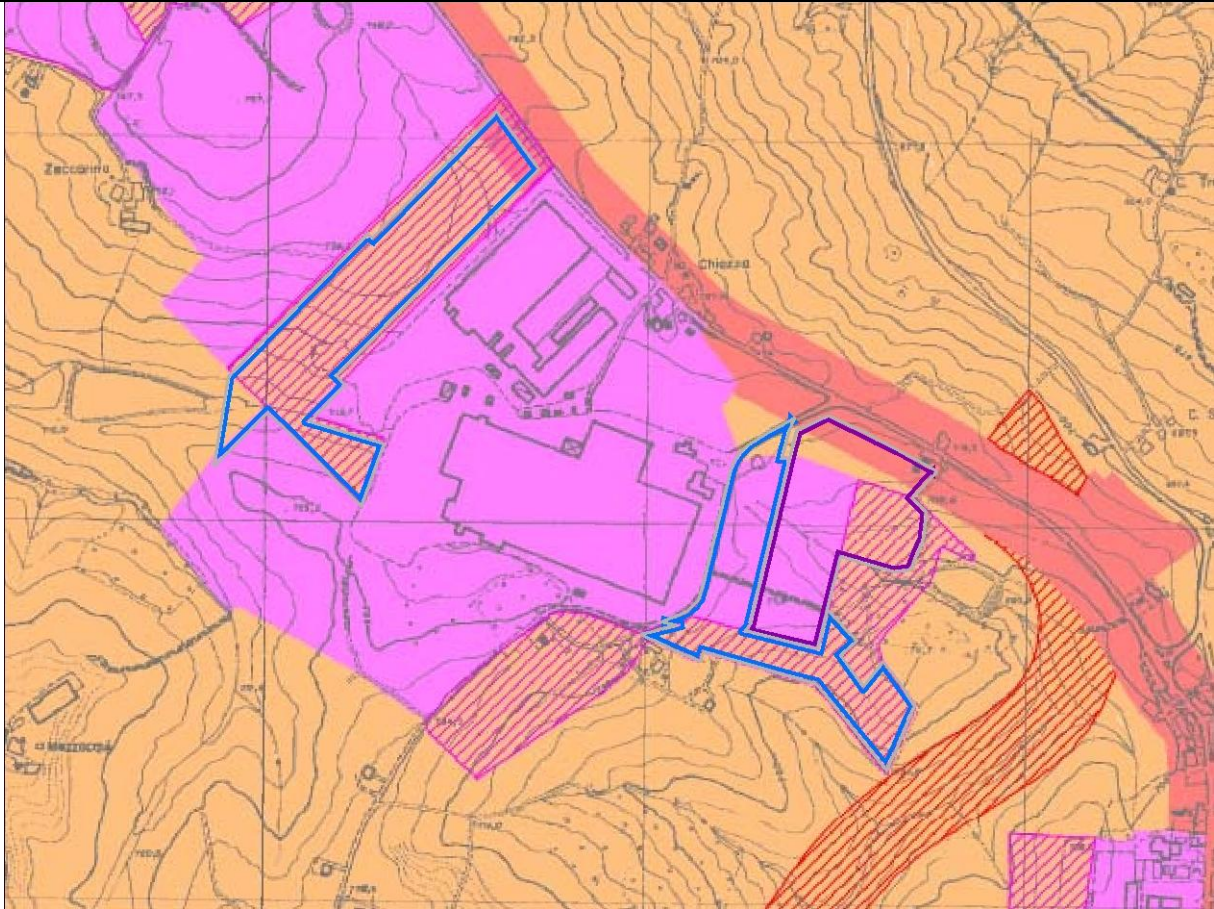
RISORSE STORICHE	L'area non interferisce direttamente con nessun elemento riconosciuto di valore storico.
TUTELE ARCHEOLOGICHE	L'area non interferiscono con aree archeologiche

Vincoli e tutele delle risorse ambientali e paesaggistiche

TUTELA DEI CORSI D'ACQUA	L'area interferisce con il Reticolo idrografico minore (art.9 PTCP)
TUTELA PAESAGGISTICA E VINCOLI PAESAGGISTICI	L'area non interferisce con zone di tutela paesaggistica, né con vincoli paesaggistici.
TUTELA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO	L'area non interferisce con i calanche, né con i crinali
TUTELA NATURALISTICA, E VEGETAZIONE	L'area interferisce nella parte consolidata con una piccola porzione di Sistema forestale boschivo (vincolo paesaggistico art. 142 let. g D.Lgs. 42/2004 e art.21 PTCP)

Elementi di fragilità del territorio

FRANE	L'area non ricade all'interno di aree interessate da frane
AREE DISSESTATE	L'area non ricade all'interno di aree dissestate
AREE POTENZIALMENTE	L'area non ricade all'interno di potenzialmente instabili

INSTABILI	
Principali rispetti delle infrastrutture	
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	L'area non interferisce con le distanze di prima approssimazione degli elettrodotti)
RISPETTI INFRASTRUTTURALI	L'area non ricade nel Rispetto stradale
ALTRI VINCOLI	L'area interferisce con il Tracciato metanodotti sia nella porzione a sud-ovest del comparto individuato sia nella parte nord (art.3.4.3 RUE). È in corso un progetto di spostamento dei vincoli (lungo il confine nord della proprietà, all'interno della proprietà stessa). Questo spostamento modificherà le aree di edificabilità senza ulteriori modifiche al Piano.
	
Zonizzazione acustica – Scala 1:10.000	
CRITICITA' ACUSTICHE	Area di classe acustica V e V di progetto prevalentemente industriale,

Valutazione impatti e mitigazioni

Si rinvia alle disposizioni generali di cui all'art.2 delle NTA, alla relazione geologica, al sistema idraulico e idrogeologico e allo studio di caratterizzazione acustica per gli aspetti di relativa competenza. Oltre al rispetto di tutte le norme del PSC e di tutti i vincoli, l'attuazione risulta condizionata alle seguenti prescrizioni specifiche:

Componente ambientale	Effetto	Impatti attesi	Misura di mitigazione/tutela
Mobilità	-+	La realizzazione dell'ampliamento delle attività produttive potrebbe determinare impatti negativi sulla componente rumore, si evidenzia comunque che l'area si colloca in continuità con il polo produttivo esistente. Il traffico in aumento indotto dall'area risulta comunque contenuto, tenendo conto della prossimità con la SS12 i cui volumi di traffico sono già elevati.	<ul style="list-style-type: none"> - garantire le misure di sicurezza per l'entrata e l'uscita dall'area dell'impianto; - messa in sicurezza del tratto di strada di via Bottegone e annesse infrastrutture a rete danneggiate dallo scivolamento del muro di sostegno del comparto edificatorio "La Chiozza" prevedendo un adeguamento con parziale traslazione;
Aria	-	La realizzazione di nuove attività produttive potrebbe determinare impatti negativi sulla componente aria, si evidenzia comunque che l'area si colloca in continuità con il polo produttivo esistente.	si dovrà prevedere: le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria di legge e dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti.
Risorse idriche	-	<p>La realizzazione dell'area comporta la produzione di reflui civili ed industriali che se non adeguatamente raccolti potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e per infiltrazione delle acque sotterranee. L'ambito è servito da un tratto della rete di scolo dedicata alla ricezione delle acque miste, direttamente in connessione con il depuratore comunale tramite un'asta che scorre per la quasi totalità della sua lunghezza, adiacente al corso del fosso affluente di destra del Rio Cogorno. Per tale tratto della rete fognaria non sono state riscontrate criticità.</p> <p>Relativamente alla attività esistente (MIRAGE) è comunque presente un sistema di depurazione delle acque di processo che permette di utilizzare le acque nuovamente all'interno del processo produttivo stesso e come acque meno pregiate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere) anche se confluenti in via transitoria in reti miste.; - Ridurre le aree impermeabili favorendo le superfici con coefficienti di afflusso minori quindi più permeabili (min 30% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici deve essere destinato a verde permeabile). - le acque meteoriche di prima pioggia dovranno essere trattate ai sensi del D.G.R. 1860/06 per poi essere convogliate nelle acque nere, mentre le acque di seconda pioggia potranno seguire il percorso delle acque bianche - smaltimento delle acque provenienti da superfici non contaminate (tetti) tramite idoneo sistema di drenaggio nel sottosuolo; - prevedere sistemi di laminazione, anche mediante

			<p>il sovradimensionamento delle nuove reti, al fine di assicurare una limitazione delle portate immesse nel reticolo di valle;</p> <ul style="list-style-type: none"> - I nuovi insediamenti dovranno garantire la migliore gestione delle acque nel processo produttivo e di recupero - In ogni caso le reti di scarico dei reflui dovranno essere realizzate in conformità alle disposizioni dettate dal D.Lgs. 3/04/2006, n.152, nonché dalle relative disposizioni regionali e comunali e dai regolamenti degli enti gestori del servizio. - è prevista l'immissione delle acque bianche (seconda pioggia) direttamente nel fosso della Paratola per la zona a nord, mentre per la parte a sud, in acque superficiali (Fosso Bortolucci), attraverso assi fognari che se necessario potranno essere sovradimensionati per agire contemporaneamente da veicolo per i flussi idrici e da vera e propria vasca di laminazione.
Biodiversità/ Paesaggio	-+	La realizzazione dell'area comporta l'inserimento in un paesaggio già compromesso dalla presenza di edifici produttivi	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di parcheggi alberati. - Realizzazione di una fascia di mitigazione ambientale a sud dell'ambito ASP2.10 - Realizzazione di mitigazioni ambientali per l'inserimento della nuova via Bottegone
Consumi e rifiuti	-	La realizzazione dell'area a destinazione produttiva comporta un incremento della produzione di rifiuti, anche di tipo speciale.	Gli eventuali rifiuti speciali e/o quelli ordinari dovranno essere opportunatamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori, smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.
Suolo/Sottosuolo	-+	La realizzazione delle due aree potrà ingenerare incremento di aree impermeabilizzate. Dovranno essere verificate le eventuali contaminazioni dovute alla produzione della ceramica.	Si dovrà prevedere modalità realizzative dell'area sosta evitando superfici impermeabilizzate (uso di pavimentazioni drenanti ad inerbimento elevato) ad

			eccezione della viabilità di accesso. Minimizzazione delle superfici impermeabili mediante l'utilizzo di materiali drenanti; In sede di PUC1 dovrà essere verificato lo stato dei suoli dell'area consolidata ed eventualmente provvedere alle bonifiche necessarie.
Energia/Effetto serra	-+	La realizzazione dell'area a destinazione produttiva comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento oltre che ai sistemi di illuminazione.	Incentivare in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni in modo da ridurre le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa; realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata.
Rumore	-+	La realizzazione di nuove attività produttive potrebbe determinare impatti negativi sulla componente rumore, si evidenzia comunque che l'area si colloca in continuità con il polo produttivo esistente.	Si rinvia alla studio di caratterizzazione acustica per gli aspetti di relativa competenza.

Indicatori per il monitoraggio							
Componente	N	Indicatore	Unità di misura	Stato attuale	Obiettivo POC	Monitoraggio	Fonte
Acqua	1a	Laminazione	Mc/ha	NO	NO	NO	-
	1b	Sistema fognario	Reti separate	0	SI	SI	PUC
Aria	2	Vedi Indicatore 6a	Km	NO	NO	NO	-
	3	Classe energetica edifici	Categoria	0	NO	NO	-
Suolo/Sottosuolo	4	Percentuale di superficie urbanizzata	%	0%	2,08%	SI	Comune
Biodiversità	5	Rete ecologica attuata	N°	NO	NO	NO	-
Mobilità	6a	Piste ciclabili/Percorsi pedonali	Km	0	NO	NO	-
	6b	Intersezioni	N°	NO	NO	NO	-

		Razionalizzate						
Rumore/ Acustica	7	Percentuale superfici interessate da classi acustiche	%	100%	100%	SI	Comune	
Rifiuti	8	Raccolta differenziata	Ab. serviti	NO	SI	SI	Demandato PUC	
Energia/ Elettromagnetismo	Esposizione e elettromagnetismo	9b	Popolazione esposta	N°interventi	NO	NO	NO	-
Paesaggio urbano	Beni architettonici	10a	Interferenza Beni architettonici	N°	NO	NO	NO	-
	Dotazioni di verde	10b	Superficie verde pubblico	mq	NO	NO	NO	
			Previsione viali alberati	ml	NO	NO	NO	
Sintesi								
Impatti connessi principalmente al consumo di suolo libero e da aumento dei consumi ed emissioni. Mitigazioni per ridurre gli impatti di cui sopra.								

INTERVENTI TIPO 'B' [\(OMISSIS\)](#)

INTERVENTI TIPO 'C' [\(OMISSIS\)](#)

INTERVENTI TIPO 'D' [\(OMISSIS\)](#)

ALLEGATO A [\(OMISSIS\)](#)

3 – SINTESI NON TECNICA

Il presente documento è la “sintesi non-tecnica” della VALSAT (Valutazione di Sostenibilità Territoriale ed Ambientale) relativo alla Variante n°1/2016 del POC (Piano Operativo Comunale) di Pavullo nel Frignano, così come definito dalla legislazione nazionale nel D.Lgs. 152/06, modificato dal successivo D.Lgs. 04/2008, e dalla legge regionale n. 6/2009.

Questo ulteriore supporto al Rapporto Ambientale ha una doppia valenza:

- di sintesi, perché evidenzia gli aspetti più significativi della proposta di variante e ne individua gli impatti ambientali principali;
- non-tecnica in quanto descrive i contenuti del Rapporto Ambientale, in modo tale da renderli comprensibili ed assimilabili anche a persone che non hanno conoscenze specifiche e approfondite nelle materie trattate.

Si è provveduto ad analizzare gli obiettivi della presente variante, valutando nella scheda la piena coerenza con quelli del PSC vigente, verificando la sostenibilità ambientale e individuando eventuali possibili impatti derivanti ovvero misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli.

Questo documento si occupa quindi di descrivere sinteticamente e in modo, il più possibile, semplice le analisi e le valutazioni che si sono rese necessarie per determinare gli impatti ed il peso dei contenuti della Variante n°1/2016 del POC fornendo le informazioni atte a valutare la significatività degli impatti sull'ambiente dell'intervento, ad integrazione delle valutazioni già effettuate in ambito di ValSAT del PSC, del RUE e del POC.

L'area interessata dalla Variante al POC si trova all'interno dell'ambito produttivo sovra comunale denominato Madonna de Baldaccini e la proposta prevede:

- il ridisegno della zona SUD-EST, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e la viabilità attraverso lo spostamento di Via Bottegone oltre alla ridefinizione del piano particolareggiato “La Chiozza”, che oggi versa in grave stato di abbandono e degrado.
- inserimento nel POC di una parte dell'ambito ASP2.10;
- inserimento in POC di tutto l'ASP2.9 per consentire la riorganizzazione generale e il potenziamento produttivo della ditta Mirage;

- demolizione del complesso rurale lungo Via Giardini con trasferimento di potenzialità nell'ambito ASP2.10 con cessione all'Amministrazione Comunale di una fascia di 15 metri lungo via Giardini;

Il fine della variante del POC è favorire l'insediarsi e l'ampliarsi di ditte presenti nel territorio Comunale anche nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale e di un minore consumo di suolo (riprogettando l'area del PP "La Chiozza"). Viene potenziato il sistema della mobilità a livello locale migliorando la sicurezza di Via Bottegone, diversificando gli accessi della Mirage, mettendo in sicurezza e migliorando l'accesso della fermata del Trasporto Pubblico Locale e prevedendo eventuali interventi migliorativi dell'asse stradale di Via Giardini.

Sono stati verificati i vincoli presenti e l'area risulta interferire con il Reticolo idrografico minore, con una piccola porzione del Sistema forestale boschivo e con il Tracciato dei metanodotti (è in corso un progetto di spostamento del metanodotto che attraversa l'ASP.2.9).

Sono state effettuate valutazioni di sostenibilità e fattibilità nonché una prima valutazione degli interventi di mitigazione degli stessi sui temi corrispondenti ai macrofattori ambientali e territoriali generalmente indagati (mobilità, aria, risorse idriche, biodiversità e paesaggio, consumi e rifiuti, suolo/sottosuolo, energia, rumore), basandosi sugli elaborati progettuali presentati (relazione sistema della mobilità, relazione geologica, relazione acustica, relazione sistema idrogeologico), nonché sulle banche dati reperibili online ed in possesso dell'Amministrazione Comunale, sugli elaborati e le indagini redatti per il PSC ed il POC.

Dall'analisi effettuata, emerge la necessità di verificare lo stato dei suoli con eventuali contaminazioni dovute alla produzione della ceramica provvedendo eventualmente alle bonifiche necessarie.

Si evidenzia un miglioramento per quanto riguarda la funzionalità infrastrutturale in relazione alle opere pubbliche con il progetto della nuova Via Bottegone e degli accessi diversificati all'area della Mirage.

VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Ai sensi del comma 3-quinquies dell'art. 19 della L.R. 20/2000 introdotto dall'art. 51 della L.R. 15/2013, la scheda da atto analiticamente che le previsioni del Piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.